

Domenica, 07 agosto 2011

“Senza di me non potete fare niente”

Giovanni 15:5- **“Io sono la vite, voi siete i tralci. Colui che dimora in me, e nel quale io dimoro, porta molto frutto; perchè senza di me non potete fare nulla.”** Dio ti ha salvato e quando ti ha salvato, ti ha riservato un posto nel suo campo, nel Suo Regno. Un punto specifico di questa grande vigna, è proprio il tuo posto, è il luogo che Lui ha scelto già prima della fondazione per te. In Giovanni 15:16, Gesù ha detto: **“Non siete voi che avete scelto me, ma sono io che ho scelto voi, e vi ho costituiti perchè andiate e portiate frutto, e il vostro frutto rimanga; affinchè tutto quello che chiederete al Padre, nel mio nome, Egli ve lo dia.”**

Abbiamo già parlato di questo e abbiamo detto che in realtà non siamo noi che abbiamo deciso di seguire Gesù, ma è Lui che ci aveva scelti fin dalla fondazione del mondo e la nostra decisione di seguirlo è solo una conferma di quello che Lui già sapeva prima che noi nascessimo. La nostra salvezza, dice questo versetto, deve portare due tipi di frutto: un frutto è quello personale, cioè io sono salvato, non perchè ho accettato Gesù nella mia vita, perchè ho scelto una chiesa o una religione, ma personale perchè ci deve essere del frutto nella mia vita. Se io sono salvato, si deve vedere nella mia vita, ci devono essere dei cambiamenti, Gesù nei vangeli dice: **“Fate dei frutti degni di ravvedimento.”** Se noi siamo salvati, deve esserci il ravvedimento nella nostra vita, dobbiamo lasciare le cose che sappiamo che a Dio non piacciono, dobbiamo fare delle scelte, dobbiamo fare dei passi verso la volontà di Dio, questi sono i frutti che Dio vuole dalla nostra vita. Se tu hai confessato Gesù come Signore e Salvatore, questo si deve vedere nella tua vita, ma se tu continui a vivere nel peccato, se continui a vivere nelle cose che sai che a Dio non piacciono, se continui a resistere all'opera che lo Spirito Santo vuole fare nella tua vita, quali saranno questi frutti di ravvedimento? Quindi prima di tutto la nostra salvezza ha un frutto personale, cioè si vede nella nostra vita. L'altro aspetto è la nostra relazione con gli altri, il fatto che noi lavoriamo per Dio, abbiamo contatto con le persone, portiamo la buona notizia, possiamo fare qualcosa per le persone. In questo modo noi serviamo Dio. Quindi questi sono i due aspetti importanti della salvezza: noi stessi e gli altri. La tua nuova identità e il tuo posto nel campo di Dio. Leggiamo in Matteo 21:42-44 **“Gesù disse loro: “Non avete mai letto nelle Scritture: “La pietra che i costruttori hanno rifiutata è diventata pietra angolare; ciò è stato fatto dal**

Signore, ed è cosa meravigliosa agli occhi nostri” Perciò vi dico che il Regno di Dio sarà tolto e sarà dato a gente che ne faccia i frutti. Chi cadrà su questa pietra sarà sfracellato; ed essa stritolerà colui sul quale cadrà.” Gesù è la pietra angolare, cioè la pietra che sta nell'angolo,

che tiene insieme tutte e due le facciate dell'edificio, se non c'è questa pietra l'edificio crolla. Quindi se non c'è questa pietra che tiene in piedi la tua vita, puoi cercare di fare, cercare di essere, ma tutto sarà inutile, tutto sarà un fallimento perchè manca la pietra che tiene insieme questo edificio.

Nel nostro versetto di oggi, vediamo che senza Gesù non possiamo fare niente, tutto quello che cerchi di essere o di fare, senza Gesù è niente, non ha alcun valore. E tu potresti dire: “Io ho evangelizzato, ho cantato, ho danzato, ho predicato”, ma se la tua vita non è fondata su Gesù, se tu lo fai indipendentemente da Gesù, tutto questo non ha valore davanti a Dio. Ci deve essere Gesù, la pietra angolare che tiene in piedi questo edificio. Se non hai questa pietra, qualsiasi cosa che cercherai di costruire, crollerà.

Non si tratta di dire: “Io credo in Gesù o ho accettato Gesù nella mia vita”, non si tratta di questo, la pietra sulla quale si fonda tutto quello che sei, e quello che fai, è Gesù e deve essere Gesù, se non c'è questo fondamento, tutto crollerà. Troverai sempre fallimento nella tua vita, questa pietra

angolare tiene unito tutto l'edificio. Se Gesù è il tuo fondamento, significa che hai una nuova vita, il fondamento di prima è stato tolto, e ora è Gesù il fondamento e la pietra che tiene insieme tutto. Quindi non è il fondamento di prima, quello che ti avevano insegnato, le vecchie tradizioni, i tuoi errori, adesso hai un nuovo fondamento, non ci sono più tutte queste cose.

E tu devi costruire su questo fondamento, non puoi mettere altri fondamenti e cercare di costruire, perchè crollerà e quello che cercherai di costruire sopra sarà un fallimento. Vogliamo leggere da Ruth 2:1-16. Da

Ruth discenderà il re Davide e dalla linea genealogica di Davide, verrà Gesù. Ruth era la nuora di Naomi, e vediamo che Naomi con i figli e le nuore erano partiti da Giuda per andare a Moab, perchè c'era una grande carestia. Si stabiliscono lì, il marito di Naomi muore, poi più avanti anche i due figli muoiono e lei rimane da sola con queste due nuore. Alla fine Naomi decide di tornare a Giuda e Ruth insiste per andare con lei. “**Naomi aveva un parente di suo marito, uomo potente e ricco, della famiglia di Elimelec, che si chiamava Boaz. Ruth, la Moabita, disse a Naomi:**

“Lasciami andare nei campi a spigolare dietro a colui agli occhi del quale avrò trovato grazia.” E lei le rispose: “**Va, figlia mia.**” Ruth andò e si mise a spigolare in un campo dietro ai mietitori; e per caso si trovò nella parte di terra appartenente a Boaz, che era della famiglia

di Elimelec. Ed ecco che Boaz giunse da Betlemme, e disse ai mietitori: “Il Signore sia con voi!” E quelli gli risposero: “Il Signore ti benedica!” Poi Boaz disse al suo servo incaricato di sorvegliare i mietitori: “Di chi è questa fanciulla?” Il servo incaricato di sorvegliare i mietitori rispose: “E' una fanciulla moabita; quella che è tornata con Naomi dalle campagne di Moab. Lei ci ha detto: “Vi prego lasciatemi spigolare e raccogliere le spighe cadute dai manelli dietro ai mietitori.” E' venuta ed è rimasta in piedi da stamattina fino ad ora; soltanto adesso si è seduta nella casa per un po'.” Allora Boaz disse a Ruth: “Ascolta, figlia mia: non andare a spigolare in un altro campo, e non allontanarti da qui, ma rimani con le mie serve; guarda qual'è il campo che si miete, e va dietro a loro. Ho ordinato ai miei servi che non ti tocchino; e quando avrai sete, andrai a bere dai vasi l'acqua che i servi avranno attinta.” Allora Ruth si gettò giù, prostrandosi con la faccia a terra, e gli disse: “Come mai ho trovato grazia agli occhi tuoi, così che tu presti attenzione a me che sono una straniera?” Boaz le rispose: “Mi è stato riferito tutto quello che hai fatto per tua suocera dopo la morte di tuo marito, e come hai abbandonato tuo padre, tua madre e il tuo paese natio per venire a un popolo che prima non conoscevi. Il Signore ti dia il contraccambio di quel che hai fatto, e la tua ricompensa sia piena da parte del Signore, del Dio d'Israele, sotto le cui ali sei venuta a rifugiarti!” Lei gli disse: “Possa io trovare grazia agli occhi tuoi, o mio signore! Poiché tu mi hai consolata e hai parlato al cuore della tua serva, sebbene io non sia neppure come una delle tue serve.” Poi al momento del pasto Boaz le disse: “vieni qua, mangia del pane e intingi il tuo boccone nell'aceto.” E lei si mise seduta accanto ai mietitori. Boaz le porse del grano arrostito e lei ne mangiò, si saziò e ne mise da parte gli avanzi. Poi si alzò per tornare a spigolare e Boaz diede quest'ordine ai suoi servi: “Lasciatela spigolare anche fra i manelli e non offendetela! Strappate anche per lei delle spighe dai covoni, e lasciatele li perchè le raccolga, e non la sgridate.”

Qua Ruth è tornata nel paese che non era il suo, lei era una moabita, quindi era una straniera, ma lei decide lo stesso di tornare a Giuda con la suocera e qualche versetto prima, vediamo che dice questa frase: “Il tuo Dio sarà il mio Dio e dove tu andrai, andrò anch'io”, quindi si unisce alla suocera e va in questo campo a spigolare e al versetto 10 dice, che lei andava per ottenere grazia. La grazia è un favore immeritato. Dio ci ha fatto grazia, ci ha fatto un favore che noi non meritavamo, non meritavamo di essere salvati da Dio, non ci meritavamo la sua presenza, il suo aiuto, ma Lui ci

ha fatto grazia, perchè ci ha fatto un favore che non ci potevamo meritare. Lei domanda: “Come mai ho trovato grazia agli occhi tuoi, a me che sono una straniera, che non sono neanche parte del tuo popolo?” Lei va a chiedere grazia e abbiamo Boaz, che è l'immagine di Gesù. Infatti noi siamo andati da Gesù e come noi possiamo andare sempre da Gesù a chiedere un favore che non meritiamo. Ruth, una straniera, va a cercare grazia e sarà scelta poi come moglie da Boaz. Noi eravamo stranieri davanti a Dio, non eravamo parte del suo popolo, non eravamo figli suoi eppure quando Lui ci ha fatto grazia, non solo ci ha fatto il favore immeritato, ma ci ha anche fatti diventare “Mogli”, la chiesa è moglie, la sposa di Cristo, noi siamo la sposa di Cristo. Tu sei accettato, non per quello che hai fatto o quello che non hai fatto, tu sei accettato da Dio per quello che Lui è, non per quello che tu sei. Boaz poteva dire: “Tu sei una straniera, non dovresti neanche stare qua”, ma lui non ha guardato tutto questo, a quello che Ruth era o ha fatto, ma a quello che lui era, una persona con un cuore grande e aveva scelto questa donna per diventare sua moglie. Così Dio ha scelto te e tu non sei accettato perchè sei qualcosa, sei qualcuno o hai fatto qualcosa, Lui ti accetta per quello che Lui è. Questa donna, può anche essere una moabita agli occhi del mondo, forse quando lei è arrivata nel paese con Naomi, nessuna l'aveva calcolata. Quindi agli occhi del mondo e agli occhi anche di Giuda, Ruth era solo una straniera, eppure il suo redentore, Boaz riesce a vedere una moglie, una futura sposa, riesce a vedere oltre a quello che gli altri vedevano. Non è per quello che tu hai fatto, ma per quello che Gesù ha fatto per te e ricordalo a te stesso quando i sensi di colpa tornano, non è per quello che tu hai fatto, ma è per quello che Gesù ha fatto per te, Lui ti accetta perchè Lui ha fatto un sacrificio per te. E ricordalo anche a Satana quando viene con i suoi pensieri a dire: “Non sei degno, non sei in grado, guardati com'eri o come sei.” In Geremia 1:5- **“Prima che io ti avessi formato nel grembo di tua madre, io ti ho conosciuto; prima che tu uscissi dal suo grembo, io ti ho consacrato e ti ho costituito profeta della nazioni.”** Geremia è stato scelto da Dio, Dio sapeva che Geremia avrebbe scelto Dio. E Lui che ti ha scelto, è Dio che ti ha scelto. La gente poteva vedere Ruth come una straniera, come una moabita, ma il suo redentore l'ha vista come una sposa. La gente poteva vedere Abramo come un vecchio uomo, che pretendeva di avere la promessa di Dio, di avere un figlio a quell'età avanzata e la gente chissà quanto avrà riso di questa promessa, ma Dio ha guardato oltre e ha visto un padre di molte nazioni. La gente poteva vedere Gedeone come un timido lavoratore nelle vigne, un pauroso, eppure Dio lo ha visto come un

uomo di valore, la gente poteva vedere Davide come un semplice pastore di pecore, eppure Dio ha visto un re, ha visto un re secondo il suo cuore. Tante volte la gente o forse tu stesso, puoi vederti in un certo modo, eppure Dio vede oltre, vede già quello che vuole farti diventare. Lui ti ha creato e quando ti guarda vede un lavoro già completo. Quindi vediamo che Ruth trova grazia davanti a Boaz, eppure lei era una straniera, non meritava tutto questo. La grazia che Dio ci ha dato, non è solo un favore che non meritavamo, ma è anche la potenza di Dio che ti rende capace di camminare. Tante volte noi vediamo come è difficile il cammino cristiano, eppure la grazia che tu hai ricevuto non è solo il perdono che non ti meritavi, ma è anche la potenza di diventare quello che Lui desidera, potenza di fare quello che Lui desidera da te, ti rende capace di camminare nelle sue vie. Qualsiasi cosa tu abbia accettato nel passato, sei accettato per quello che Gesù ha fatto sulla croce per te, sei salvato perchè Gesù ha fatto qualcosa per te, Gesù ha preso il tuo posto sulla croce. Ruth ha trovato grazia agli occhi di Boaz, mentre era nel campo a spigolare. Ed è nel campo che tu scopri il tuo destino, tu vieni salvato, ricevi grazia, ricevi perdono e la grazia non si ferma solo a ricevere Gesù e a essere perdonati, ma la grazia continua quando dobbiamo lavorare per Dio, come Ruth che era nel campo quando ha trovato non solo il redentore, ma anche la grazia. Lei non stava cercando approvazione, perchè lei non sapeva che quel campo era di Boaz, lei è andata là ed è capitata nel posto giusto e la persona giusta. La grazia non si ferma solo al perdono, ma sempre come credenti, ogni giorno, dobbiamo chiedere a Dio la sua grazia, cioè la potenza di poter essere capaci di fare, di servire, di diventare quello che Lui ha già predestinato quello che noi fossimo. La grazia non è solo favore, ma è la potenza che ti rende capace di fare. In 2° Corinzi 12:7-10- **“E perchè io non avessi a insuperbire per l'eccellenza delle rivelazioni, mi è stata messa una spina nella carne, un angelo di Satana, per schiaffeggiarmi affinchè io non insuperbisca. Tre volte ho pregato il Signore perchè l'allontanasse da me; ed egli mi ha detto: “la mia grazia ti basta, perchè la mia potenza si dimostra perfetta nella debolezza. Perciò molto volentieri mi vanterò piuttosto delle mie debolezze, affinchè la potenza di Cristo riposi su di me. Per questo mi compiaccio in debolezze, in ingiurie, in necessità, in persecuzioni, in angustie per amore di Cristo; perchè quando sono debole allora sono forte.”** Paolo affrontava dovunque andava ogni tipo di persecuzioni, anche perchè era guardato male dalla gente, perchè il suo passato era una cosa terribile. Forse le persone intorno a te possono dire la stessa cosa, ti

diranno che non sei capace o forse tu stesso lo dirai a te stesso, ma Dio dice: “Non hai bisogno di nient' altro, se non della mia grazia.” Lui ha detto a Paolo: “La mia grazia ti basta, perchè la mia potenza si dimostra perfetta nella tua debolezza.” Paolo soffriva queste persecuzioni dovunque andava, e il Signore gli ha detto: “Vai avanti anche nelle afflizioni, nelle persecuzioni, nell'opposizione, perchè la mia grazia ti basta.” Quindi lui ha voluto far rimanere tutte queste cose difficili nella sua vita, proprio perchè imparasse a basarsi sulla grazia di Dio. Così Dio sta dicendo a te: “Non hai bisogno di guardare se sei capace, se non sei capace, se sei degno o non sei degno, la mia grazia ti basta, ti basta il mio favore, la mia potenza nella tua vita che ti rende capace di camminare, di servirmi, di cambiare.” Così la grazia di Dio ti basta, a volte Dio non allontana queste cose dalla nostra vita, magari noi preghiamo da tanto tempo, ma forse Dio vuole che impariamo a dipendere al 100% dalla sua grazia, dalla sua potenza, da quello che Lui ci rende capaci di essere e di fare. Dove non ci sono ostacoli, non c'è bisogno di potenza, quindi a volte Dio fa rimanere queste cose proprio perchè noi impariamo a dipendere al 100% da Lui. Senza Gesù non possiamo fare niente, abbiamo bisogno di questo fondamento, Lui deve tenere in piedi la nostra vita, tutto quello che siamo, tutto quello che facciamo deve essere fondato in Gesù e soprattutto dobbiamo ricercare e chiedere la grazia di Dio nella nostra vita, non solo il perdono e il favore, ma la grazia di poter continuare questo cammino, la potenza, la capacità, la grazia di poter lavorare per Lui, di poter essere una luce davanti alle persone che non conoscono Dio. La grazia ci rende capaci di poter essere, di poter fare quello che Dio ha prestabilito per noi.

Ewa Princi